



HUB PROGETTI EUROPEI PER L'ECONOMIA SOCIALE

REPORT

GIUGNO 2026



con il supporto di:



in co-progettazione con:



INDICE

L'HUB progetti europei per l'economia sociale	4
I risultati in numeri	14
Dietro ai dati: le storie	17
Cosa serve davvero per progettare in Europa	23
Uno sguardo al futuro	27



con il supporto di:



in co-progettazione con:





con il supporto di:



in co-progettazione con:



Il progetto è sviluppato da Torino Social Impact in co-progettazione con WECO Impresa Sociale, con il sostegno della Camera di commercio di Torino e della Fondazione Compagnia di San Paolo

L'HUB progetti europei per l'economia sociale

Perché un HUB territoriale

L'HUB Progetti Europei per l'Economia Sociale nasce nel maggio 2023 in risposta all'evoluzione delle politiche pubbliche che, a livello internazionale ed europeo, stanno definendo nuovi strumenti e priorità a sostegno dell'economia sociale.

Il progetto intende creare e consolidare **un'infrastruttura tecnica e operativa capace di accompagnare le organizzazioni nell'accesso ai fondi europei**, in linea con il crescente riconoscimento istituzionale del ruolo strategico dell'economia sociale.

A partire dall'approvazione del Social Economy Action Plan europeo e l'inserimento dei proximity and social economy ecosystems tra i 14 ecosistemi industriali per la ripresa economica europea (cfr. the Annual Single Market Report 2021) e per la realizzazione della doppia transizione verde e digitale, la promozione degli attori dell'economia sociale diventa sempre più centrale nelle politiche europee e nell'ambito dei programmi finanziati dalla Commissione Europea.

Nel 2023 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la **Recommendation on developing social economy framework conditions**, che invita gli Stati membri a creare condizioni abilitanti per il settore. La Raccomandazione evidenzia la centralità dei sistemi territoriali e propone l'istituzione di punti di contatto per l'economia sociale a livello nazionale, regionale e locale, con il compito di facilitare l'accesso alle risorse europee, promuovere il settore e fungere da intermediari con le autorità pubbliche.

A livello nazionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato un percorso di recepimento della Raccomandazione europea, pubblicando nell'ottobre 2025 la prima versione del **Piano per l'Economia Sociale**. Nello stesso anno, sul piano locale è stato istituito il Piano metropolitano per l'economia sociale dell'area torinese.



Il punto di riferimento sulla progettazione europea per chi fa economia sociale a Torino

L'HUB rappresenta una risposta concreta e operativa per dotare il territorio di uno strumento stabile e qualificato in grado di rafforzare la capacità progettuale dell'economia sociale, agendo in coerenza con le politiche in corso di sviluppo.

Come funziona l'HUB

L'HUB nasce per supportare l'ecosistema di Torino Social Impact a muoversi con più competenze nello scenario europeo.

L'obiettivo non è solo partecipare ai bandi, ma costruire nel tempo una vera **capacità progettuale condivisa**, capace di **generare opportunità, relazioni e risorse per il territorio**.

L'iniziativa lavora su tre direzioni principali:

- aumentare la **cultura e le competenze di europrogettazione** nell'ecosistema TSI;
- **attrarre fondi europei** attraverso la partecipazione attiva delle organizzazioni;
- contribuire al posizionamento di **Torino come laboratorio europeo di innovazione sociale ed economia sociale**.



Comprendere l'Europa

Il primo passo per partecipare ai programmi europei è orientarsi in un panorama complesso e in continua evoluzione.

L'HUB organizza **workshop periodici** dedicati ai finanziamenti europei per l'economia sociale, accompagnando enti e imprese dell'ecosistema di TSI nella lettura delle opportunità e nella comprensione dei programmi più coerenti con i propri obiettivi.

Gli incontri non hanno un carattere puramente informativo: ogni appuntamento viene organizzato in concomitanza con una *call for proposal* aperta, con l'obiettivo di **lavorare concretamente sulle opportunità disponibili**.

The graphic consists of two orange chevrons pointing to the right, followed by the word "Incontri" in a large, bold, orange sans-serif font.

La metodologia adottata è quella del **peer learning**: le organizzazioni con maggiore esperienza condividono competenze, pratiche e casi concreti, mettendo il proprio *know-how* a disposizione dell'intero ecosistema. In questo modo, la progettazione europea diventa anche uno **spazio di apprendimento collettivo e contaminazione tra soggetti diversi**.

Gli incontri seguono una modalità misto-laboratoriale. A una prima fase frontale, dedicata all'approfondimento del programma europeo e delle caratteristiche della call, segue una parte operativa in cui enti e organizzazioni sperimentano concretamente strumenti e metodi della progettazione europea: dalla costruzione dell'idea progettuale alla definizione del partenariato, fino all'impostazione della candidatura.



Non basta avere un'idea: bisogna trasformarla in un progetto solido. Per questo l'HUB ha sviluppato un **programma di accompagnamento** che supporta gli enti nella costruzione e presentazione delle candidature europee. Il percorso si basa su una logica *peer-to-peer*: trasferire strumenti e competenze alle organizzazioni per rafforzarne l'autonomia nella progettazione europea.

A supporto del programma è stato creato un **roster di europrogettista**: un elenco di professionisti esperti a disposizione dei partner di Torino Social Impact.

Il roster è composto da **70 professionisti** con esperienza nei principali programmi europei e attivi nei diversi ambiti dell'economia sociale. Di questi, 16 fanno parte di organizzazioni dell'ecosistema Torino Social Impact.



Percorsi

Uno spazio per costruire nuove opportunità di impatto sociale

Oltre a rappresentare uno strumento operativo per accompagnare la presentazione delle candidature, il roster nasce con un obiettivo più ampio: diventare uno spazio di connessione e scambio, in cui progettisti e organizzazioni possano incontrarsi, collaborare e costruire nuove opportunità di impatto sociale.

Costruire connessioni

L'europrogettazione è un lavoro di squadra. Molti programmi europei richiedono partenariati articolati, competenze complementari e una forte capacità di collaborazione tra soggetti diversi.

L'HUB facilita la connessione tra realtà del territorio e partner nazionali e internazionali, valorizzando la rete di Torino Social Impact e il patrimonio di relazioni costruito dai suoi stakeholder.

A guidare le attività dell'HUB è una **Cabina di Regia** istituita nel novembre del 2024, che riunisce cinque istituzioni chiave del territorio e contribuisce a definire priorità, strategie e traiettorie di sviluppo:

- Camera di commercio di Torino
- Città di Torino
- Città Metropolitana di Torino
- Università degli Studi di Torino
- Politecnico di Torino



Seal of excellence: da un buon progetto crescono opportunità

Il *Seal of Excellence* è un'iniziativa pensata per **valorizzare e sostenere i progetti accompagnati dall'HUB** che hanno dimostrato alta qualità progettuale, solidità e rilevanza strategica, ma che non sono stati finanziati dalla Commissione europea per esaurimento delle risorse disponibili. L'obiettivo è semplice: **non disperdere competenze, lavoro e idee ad alto potenziale** solo perché un bando europeo non aveva fondi sufficienti.

I progetti selezionati ricevono un contributo economico da Fondazione Compagnia di San Paolo, con l'obiettivo di accompagnarne lo sviluppo e rafforzarne l'impatto sul territorio.



I risultati in numeri

In questi anni l'HUB ha accompagnato la crescita della progettazione europea nell'ecosistema di Torino Social Impact, attivando nuove competenze, partnership e opportunità di finanziamento.

La community coinvolta

Dal 2023 l'HUB ha coinvolto **oltre 100 organizzazioni** che, in modi diversi, generano impatto sociale sul territorio: fondazioni bancarie, società benefit, associazioni di promozione sociale, cooperative e imprese sociali, enti pubblici, università e centri di ricerca.

+100

organizzazioni coinvolte

19

organizzazioni
accompagnate

70

europrogettisti esperti

16

workshop realizzati

62

ore di capacity building

11

Programmi europei
trattati

A queste si affiancano **70 figure professionali** provenienti da tutta Europa che compongono il roster di di europrogettisti.

Spazi e percorsi di progettazione

L'HUB ha costruito spazi di incontro, apprendimento e sperimentazione dedicati alla progettazione europea, accompagnando organizzazioni dell'ecosistema in un percorso sempre più strutturato di accesso alle opportunità europee.

Durante i momenti laboratoriali sono stati approfonditi i principali programmi europei legati all'innovazione sociale, alla cultura, alla ricerca, all'inclusione e allo sviluppo territoriale: COSME, Erasmus+, AMIF, Horizon Europe, Creative Europe, Interreg Europe, Interreg Alcotra, CERV e LIFE. Parallelamente, l'HUB ha lavorato anche su tre cascade fund.

In totale sono state realizzate **62 ore di capacity building**, accompagnando le organizzazioni nello sviluppo di **44 candidature europee**, attraverso percorsi di supporto costruiti attorno ai bisogni specifici degli enti coinvolti.

Un lavoro che ha portato a **15 progetti finanziati dalla Commissione Europea**, capaci di intercettare oltre **9,4 milioni di euro** di risorse europee e generare più di **2,7 milioni di euro** di finanziamenti diretti sul territorio locale.

Il lavoro dell'HUB, inoltre, ha contribuito ad ampliare la dimensione internazionale dell'ecosistema, accompagnando le organizzazioni del territorio nella costruzione di partnership e collaborazioni oltre i confini nazionali. Attraverso i progetti finanziati, sono state attivate **relazioni con 84 partner** provenienti da **17 paesi europei**.

33

progetti accompagnati

44

progetti candidati, di cui 27 accompagnati e 17 sviluppati da TSI

15

progetti finanziati

84

partner europei

9,4 mln

€ a livello europeo

17

paesi europei

2,7 mln

€ a livello locale

Dietro ai dati: le storie

Dalle aree interne all'Europa

NATworking APS nasce nel 2020 con un obiettivo chiaro: valorizzare le aree rurali e interne attraverso nuovi modelli di lavoro, collaborazione e sviluppo locale.

Prima dell'incontro con l'HUB, l'associazione non aveva mai partecipato a un progetto europeo. Attraverso il percorso di accompagnamento, NATworking ha lavorato alla costruzione della sua prima candidatura Erasmus+ *small scale*.

Al secondo tentativo il progetto ***Rural Connect – Empowering Territorial Leaders for Cross-Community Development*** viene finanziato con un punteggio di 98/100.

Realizzato insieme a partner di Spagna e Portogallo – WAZO Coop e VIBE Madeira – il progetto punta a rafforzare il ruolo delle attivatrici e degli attivatori territoriali nelle aree rurali e montane europee, attraverso strumenti formativi, percorsi esperienziali e momenti di scambio internazionale. L'obiettivo è promuovere pratiche collaborative e strategie partecipate di sviluppo locale, mettendo in connessione territori e comunità europee.

Per NATworking, il progetto ha rappresentato non solo il primo finanziamento europeo ottenuto, ma anche un percorso di crescita organizzativa e progettuale.

Il supporto dell'HUB è stato essenziale lungo tutto il percorso di candidatura. Ci ha aiutato a orientare il lavoro nella direzione più efficace e coerente con il programma Erasmus+.

Fin dalle prime fasi di scrittura siamo state accompagnate in un confronto continuo sugli obiettivi, i valori e i risultati attesi del progetto: un lavoro che ha rafforzato la qualità e la coerenza della proposta.

— **Francesca Albera**, project manager di NATworking



Difendere l'attivismo climatico

Volontariato Torino – Vol.To ETS è un Centro di Servizio per il Volontariato senza finalità di lucro che opera a sostegno di Enti del Terzo Settore del territorio metropolitano torinese tramite attività di formazione, consulenza, supporto progettuale e promozione della partecipazione civica. Vol.To ETS lavora quotidianamente con associazioni, giovani, scuole, enti pubblici e imprese per rafforzare la cultura della solidarietà e della partecipazione sul territorio.

Negli anni, l'organizzazione ha sviluppato anche una forte dimensione europea, promuovendo opportunità di mobilità, formazione e scambio di buone pratiche per volontari e associazioni. Grazie al percorso di accompagnamento dell'HUB, Vol.To

ha scelto di fare un ulteriore passo avanti, sperimentandosi come capofila di un progetto nell'ambito del programma CERV.

Da questo percorso nasce ***EnviRights – Empowering eNVIronmental RIGHTS defenders through monitoring, capacity building and advocacy in Europe***, un progetto che mira a rafforzare la tutela dei diritti degli attivisti ambientali. Attraverso attività di monitoraggio, formazione, comunicazione e advocacy, EnviRights punta a rafforzare la libertà di espressione, informazione, riunione e associazione dei climate activists, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Il partenariato coinvolge organizzazioni di cinque Paesi europei – Italia, Germania, Ungheria, Grecia e Francia – contribuendo a costruire una rete transnazionale di confronto e azione sui temi della giustizia climatica e dei diritti civili.



L'HUB Progetti Europei per l'economia sociale ci ha accompagnato fin dalle prime fasi di ideazione, aiutandoci a trasformare un'intuizione iniziale ancora ampia in una proposta concreta, coerente con le priorità europee e centrata sull'attivismo climatico. Il supporto è stato prezioso nella costruzione dell'abstract, del partenariato internazionale e nella rilettura dell'application, con indicazioni puntuali che hanno contribuito a rendere la proposta più solida e competitiva. Il finanziamento di EnviRights è anche il risultato di questo accompagnamento qualificato e continuativo.

– **Davide Prette**, project manager di Vol.To ETS

Percorsi di inclusione linguistica per adulti migranti

Progetto Tenda è una cooperativa sociale nata nel 1999 per accompagnare persone in condizioni di fragilità verso percorsi di autonomia, inclusione e autodeterminazione.

L'organizzazione lavora per costruire comunità più inclusive, favorendo l'incontro tra persone native e migranti, donne e uomini, e sostenendo percorsi individuali capaci di valorizzare competenze, aspirazioni e possibilità di scelta, senza discriminazioni.

L'incontro con l'HUB ha rappresentato per Progetto Tenda l'occasione di affacciarsi per la prima volta alla progettazione europea e di portare la propria esperienza anche oltre il territorio torinese. Il programma Erasmus+ si è rivelato lo strumento più adatto per iniziare: da questo percorso nasce

LIAM - Language Inclusion of Adult Migrants, un progetto che mira a rafforzare le competenze linguistiche delle persone migranti adulte, con l'obiettivo di migliorarne l'inclusione nel mercato del lavoro e ridurre il rischio di sfruttamento e sotto-occupazione. L'iniziativa è nata a partire da un bisogno condiviso da operatori sociali ed educatori per adulti: disporre di strumenti più efficaci per l'insegnamento della lingua del Paese ospitante, capaci di integrare apprendimento linguistico, autonomia personale e inclusione lavorativa.

Attraverso la collaborazione tra partner italiani, irlandesi e cechi, LIAM ha sviluppato una metodologia didattica condivisa costruita a partire dall'esperienza concreta dei diversi contesti operativi, rafforzando il legame tra educazione linguistica e opportunità occupazionali.

La consulenza dell'HUB Progetti Europei si è rivelata particolarmente preziosa durante la fase di costruzione della candidatura. Il confronto costante con un professionista qualificato ci ha permesso di concentrarci maggiormente sulla qualità dei contenuti progettuali, sulla coerenza con il contesto nazionale e sui bisogni reali dei destinatari. Parallelamente, il supporto ricevuto ha consentito di ottimizzare i tempi di preparazione della proposta, rendendo più efficace la gestione degli aspetti formali e procedurali della candidatura.

— **Cinzia Bove**, responsabile del progetto per Progetto Tenda



Cosa serve davvero per progettare in Europa

L'HUB è uno spazio di sperimentazione continua, che ci permette di osservare e analizzare da vicino bisogni, ostacoli e potenzialità delle organizzazioni che vogliono avvicinarsi alla progettazione europea.

Struttura e basi solide

Uno degli elementi emersi con maggiore evidenza è il **diverso livello di esperienza** delle organizzazioni coinvolte.

I momenti laboratoriali si sono dimostrati particolarmente efficaci per realtà che possedevano già familiarità con la progettazione, anche se non specificamente europea. In questi casi, strumenti, linguaggi e metodi sono stati assimilati rapidamente, permettendo alle organizzazioni di lavorare in modo più autonomo sulle opportunità europee.

Per le realtà completamente digiune di progettazione, invece, il livello di complessità iniziale si è spesso rivelato un ostacolo significativo. Linguaggi tecnici, logiche di partenariato, costruzione del budget e funzionamento dei

programmi europei richiedono infatti competenze di base che non possono essere date per scontate. L'esperienza dell'HUB ha evidenziato l'importanza di **costruire percorsi gradualmente e personalizzati**, capaci di rispondere ai bisogni specifici delle diverse organizzazioni e accompagnarle passo dopo passo nell'ingresso nel mondo dei finanziamenti europei.

È emerso inoltre come la progettazione europea richieda continuità, tempo e capacità di lavorare nel medio periodo. Molte organizzazioni, soprattutto di piccole e medie dimensioni, faticano infatti a dedicare risorse interne stabili allo sviluppo delle idee progettuali, alla costruzione di partnership e al monitoraggio costante delle opportunità europee.

La partecipazione ai programmi UE difficilmente può essere affrontata come un'attività residuale o occasionale: richiede invece una **solida struttura**

organizzativa, una visione strategica e la possibilità di investire energie in modo continuativo.

Scegliere i programmi giusti

Non tutti i programmi europei affrontati hanno generato lo stesso livello di risposta da parte dell'ecosistema.

Nel corso delle attività dell'HUB, i bandi **Erasmus+** si sono dimostrati particolarmente accessibili ed efficaci per molte organizzazioni, grazie a una struttura più vicina ai bisogni di realtà che operano nell'innovazione sociale, nella formazione e nello sviluppo di comunità, ma anche per la maggiore semplicità e accessibilità del programma stesso. Anche il programma CERV ha mostrato un buon potenziale di attivazione, soprattutto sui temi della partecipazione civica, dei diritti e dell'inclusione.

Più complesso si è rivelato invece il coinvolgimento delle realtà culturali. Nonostante l'interesse verso i programmi europei dedicati alla cultura e alla creatività, molte organizzazioni del settore continuano a incontrare ostacoli legati alla disponibilità di tempo e risorse, alla struttura organizzativa e alla difficoltà di sostenere processi progettuali lunghi e articolati.

Questa esperienza ha evidenziato quanto sia importante lavorare non solo sull'accesso alle opportunità, ma anche sulla capacità di selezionare strumenti e programmi coerenti con il livello di maturità, le competenze e le caratteristiche dei diversi soggetti dell'ecosistema.

Reti europee

Per molte organizzazioni del territorio — soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni — entrare in

reti internazionali rappresenta ancora una delle principali difficoltà. Mancano spesso contatti consolidati, tempo da dedicare alla costruzione di relazioni e occasioni per sviluppare collaborazioni continuative a livello europeo. In questo senso, la rete di Torino Social Impact rappresenta un importante fattore abilitante. Attraverso il proprio network internazionale, facilita **l'accesso a relazioni, opportunità e spazi di collaborazione**, rafforzando la capacità dell'ecosistema di partecipare a progettualità europee.

“Vorrei capire meglio come si possono agganciare in modo proficuo partner in Europa”

— Questionario di valutazione post workshop

Un ecosistema che abilita

Una delle lezioni più importanti riguarda il ruolo dell'ecosistema territoriale nel rendere possibile la partecipazione ai programmi europei. Molte organizzazioni riescono infatti ad avvicinarsi alla progettazione europea solo in presenza di un contesto capace di:

- facilitare l'**accesso alle informazioni**;
- creare **connessioni** tra soggetti diversi;
- mettere a disposizione **competenze e strumenti**;
- **accompagnare** nei momenti più complessi del percorso progettuale.

In questo senso, l'HUB ha funzionato non solo come spazio di accompagnamento tecnico, ma come infrastruttura collaborativa.



Uno sguardo al futuro

Le sfide del prossimo ciclo Europeo

Dopo il primo triennio, l'HUB si prefissa di consolidare il lavoro avviato, portando avanti i propri obiettivi in uno scenario europeo in rapida trasformazione.

Le istituzioni europee stanno discutendo il prossimo *Multiannual Financial Framework* — il bilancio europeo che definirà priorità e investimenti dei prossimi sette anni — e le rappresentanze dell'economia sociale a Bruxelles stanno spingendo affinché non si indeboliscano gli investimenti sociali, si preservi la politica di

coesione e il Fondo Sociale Europeo Plus, e si garantisca alle organizzazioni dell'economia sociale un accesso adeguato ai finanziamenti europei. L'obiettivo è considerare l'economia sociale e gli investimenti sociali come elementi essenziali della competitività, dell'autonomia strategica e della difesa del sistema e dei valori dell'UE, in una prospettiva di piena prosperità. Nel contempo organizzazioni e territori iniziano già a confrontarsi con le sfide futuro, anche alla luce delle prossime modalità di valutazione che sembrano orientarsi sempre più verso un **approccio performance based**: i progetti saranno chiamati a dimostrare impatti concreti, risultati misurabili e una maggiore capacità di costruire partenariati strategici e multidisciplinari. Alle trasformazioni delle nuove policy europee, si sommano poi le sfide tecnologiche e digitali che stanno ridefinendo il mondo del lavoro e i processi organizzativi: a fronte di cambiamenti sempre più

rapidi e al ruolo crescente dell'intelligenza artificiale, anche la progettazione europea deve porsi nuovi interrogativi, continuando a garantire il rispetto dello *human-centred approach* europeo, utilizzando le tecnologie in maniera consapevole.

Per quanto riguarda l'ecosistema locale, l'HUB sarà chiamato a lavorare su due sfide parallele; da un lato, **accompagnare la crescita** delle organizzazioni che hanno già iniziato a sperimentare la progettazione europea, supportandole nell'accesso a programmi sempre più complessi, competitivi e strategici. Dall'altro, continuare a **rendere l'Europa accessibile** anche alle realtà medio-piccole del territorio, che necessitano di rafforzare competenze, struttura organizzativa e capacità progettuale per potersi affacciare allo scenario europeo.

In questo percorso, la comunità di europrogettisti attivata dall'HUB potrà rappresentare un elemento chiave. Non solo come supporto operativo alle organizzazioni, ma anche come spazio permanente di incontro, confronto e aggiornamento professionale, capace di far crescere competenze diffuse all'interno dell'ecosistema di Torino Social Impact.

La sfida dei prossimi anni sarà quindi duplice: continuare a costruire **opportunità europee per il territorio** e, allo stesso tempo, **rafforzare una cultura progettuale condivisa**, capace di leggere il cambiamento e trasformarlo in impatto sociale.

Contatti

EMAIL

hubprogettiue@torinosocialimpact.it

WEBSITE

www.torinosocialimpact.it



con il supporto di:



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

in co-progettazione con:

